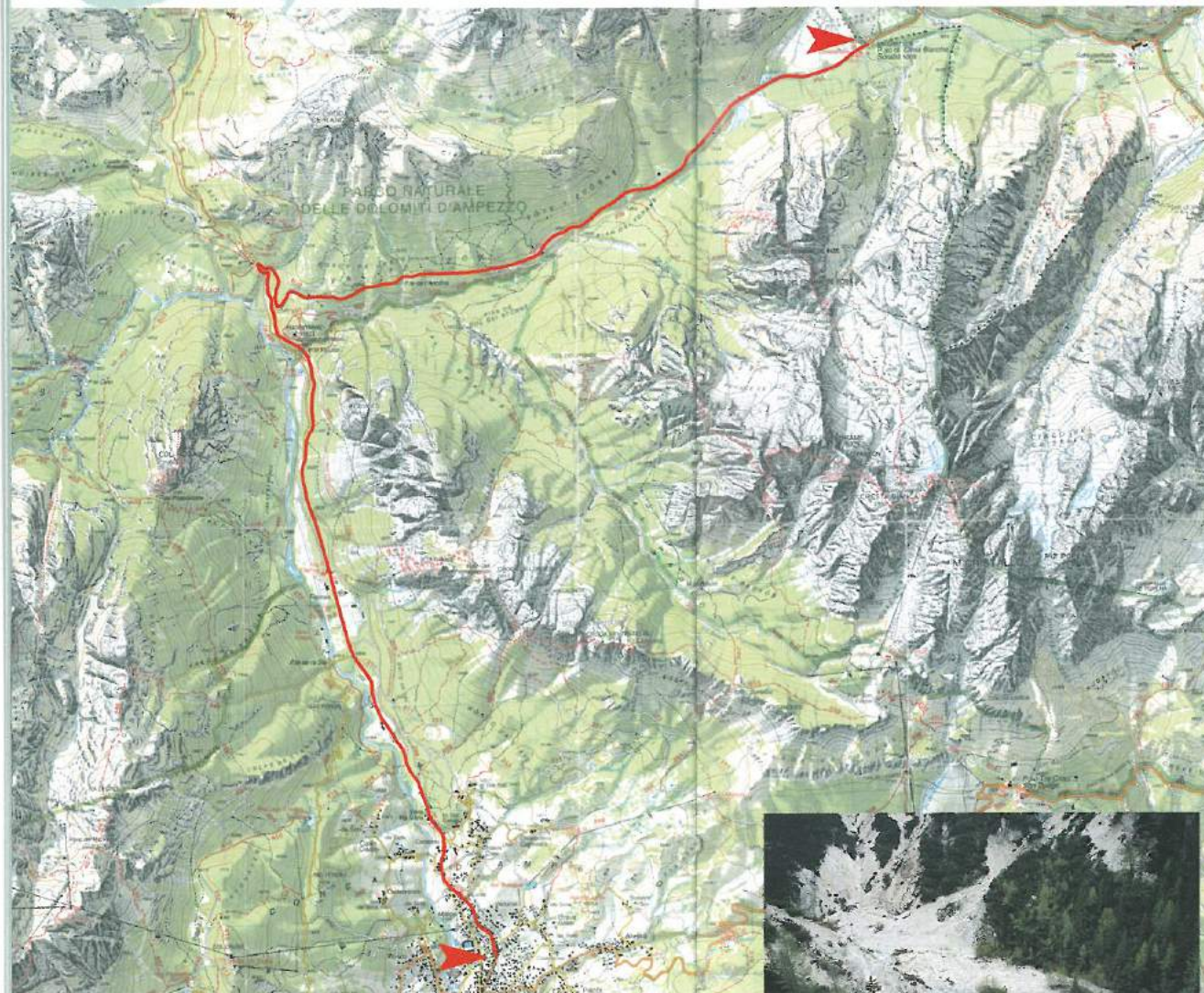


itinerario • 1

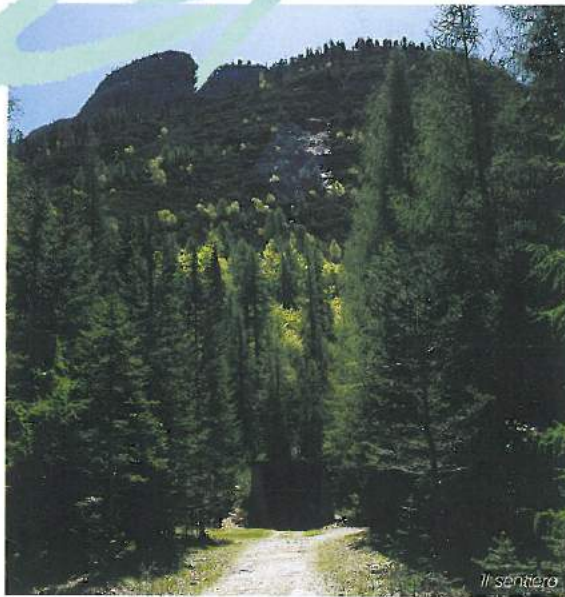
Ferrovia delle Dolomiti

lunghezza del percorso: 13 km (solo andata)
tempo di percorrenza: 6-7 ore
dislivello: 305 mt
difficoltà: ☺



Il torrente Felizon

itinerario • 1



È questo il percorso più lungo tra quelli proposti e senza dubbio il più vario per tutto ciò che è possibile osservare lungo il tragitto.

Si parte dal cuore di **Cortina**, dalla **vecchia stazione ferroviaria che funziona oggi come stazione delle corriere**. Il sentiero infatti ha sostituito i binari del treno che fino al 1964 conduceva in Alto Adige.

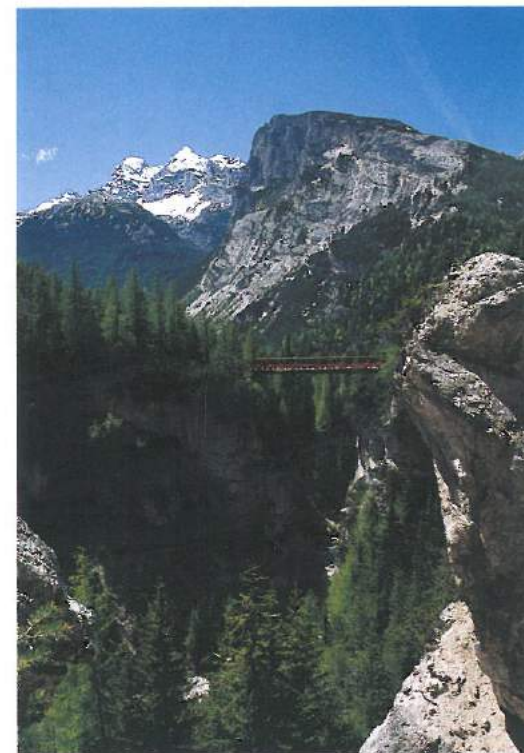
La stazione delle corriere si raggiunge facilmente in auto e fornisce anche la **comodità di un ampio parcheggio**.

Sulla sinistra, in direzione **Dobbiaco**, ha inizio **il sentiero che per i primi chilometri è asfaltato**.

Poi il fondo diventa battuto e cosparso di brecciolino. **La pendenza è a tratti e sempre piuttosto limitata.**

Dopo circa sei chilometri si incontra la **vecchia galleria del treno, lunga 700 metri e non illuminata**. Per evitarla occorre deviare sulla sinistra dove si apre un'altra galleria scavata nella roccia: è illuminata, seppure debolmente, e lunga poco più di 100 metri.

Subito dopo bisogna attraversare un ponte sospeso che taglia una profonda gola sul cui fondo scorre **il torrente Felizon**. Un'altra brevissima galleria e poi il percorso costeggia i ruderi di un castello risalente all'anno 1000, in località Botestagno.



Il ponte della ferrovia

A photograph of a small, light-colored church with a grey roof and a stone wall, situated on a grassy hillside. A dirt path leads up to the church. In the background, there are mountains and a forest.

Altri 2,5 km circa e il sentiero affianca sulla sinistra **due piccoli laghi, il Rufiedo e il Negro dove non è impossibile vedere splendidi esemplari di germani reali.**

PERTUTTI

loc. Ospitale 1. Tel 0436/4585.

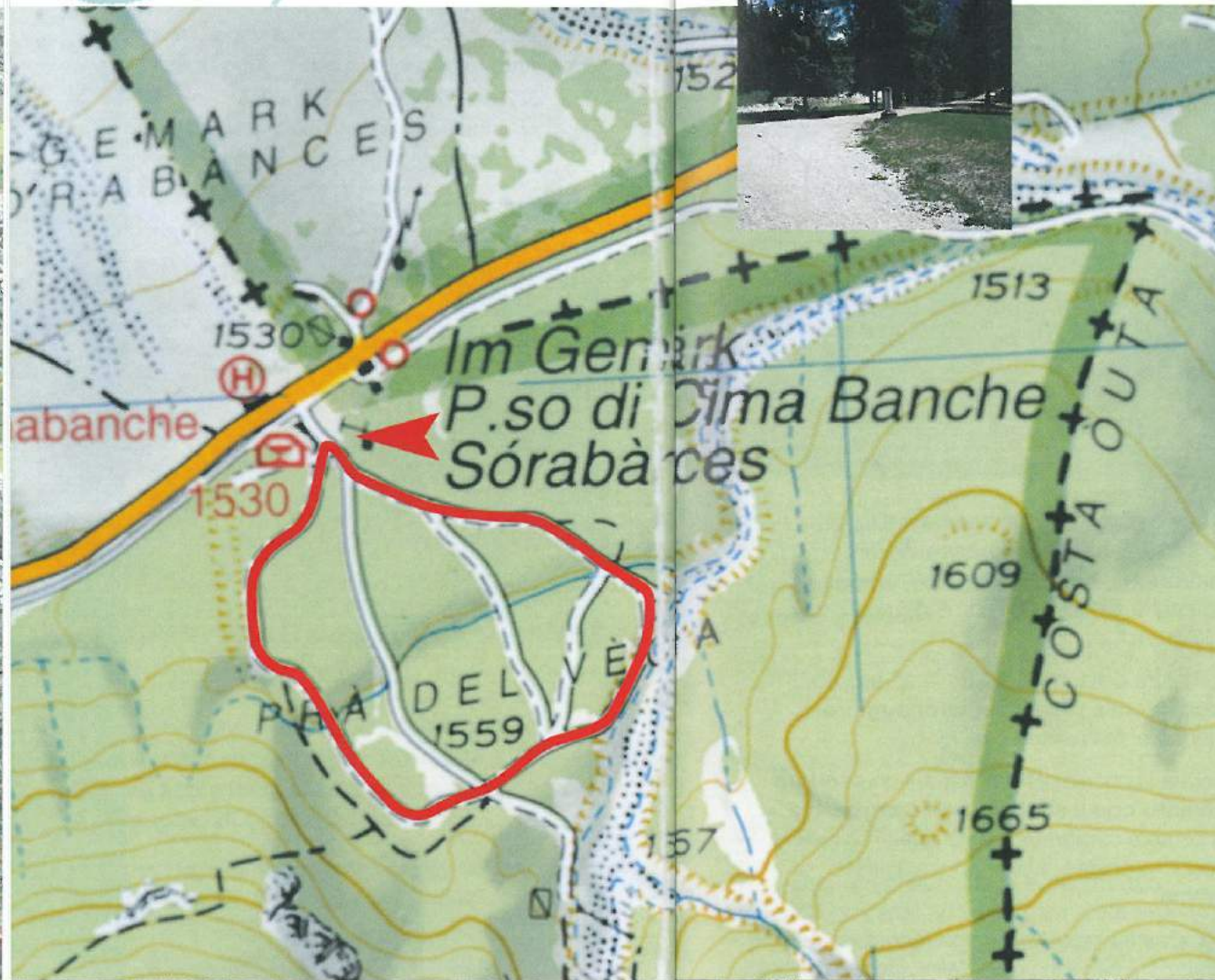
Diversi tavolini all'aperto e due gradini all'entrata. Bagno non accessibile.

NOTE:

This image shows a single sheet of white paper with horizontal blue or grey ruling lines. The lines are evenly spaced and run across the width of the page. There is no handwriting or other markings on the paper.

itinerario • 2

Anello di Cimabanche



lunghezza del percorso: 1,2 km
tempo di percorrenza: 30'
dislivello: 30 mt
difficoltà: ☺

itinerario • 2



Questo percorso, che ha uno sviluppo circolare, ha inizio al **passo di Cimabanche**, al km 118 della statale 51 d'Alemagna, pochi metri prima del confine con l'Alto Adige.

Sulla destra della statale si trova un **ampio spazio in cui è possibile parcheggiare** comodamente l'automobile.

Superata la sbarra di ferro si trova un **sentiero segnalato con il simbolo della carrozzina**. Il percorso è caratterizzato da diversi saliscendi e il fondo presenta qualche buca e sasso affiorante.

Circa a metà percorso si incontrano due segnalazioni con il simbolo della carrozzina ma il sentiero verso sinistra è adesso impraticabile.

PERTUCCI

Occorre proseguire verso destra, superando un breve tratto molto dissestato, che dovrebbe però essere sistemato prima della prossima estate 2002.



Il sentiero

Durante l'ultima parte del tragitto, sulla sinistra, è possibile osservare una **fortificazione risalente alla seconda guerra mondiale**.

Poco dopo si giunge di nuovo al punto di partenza.

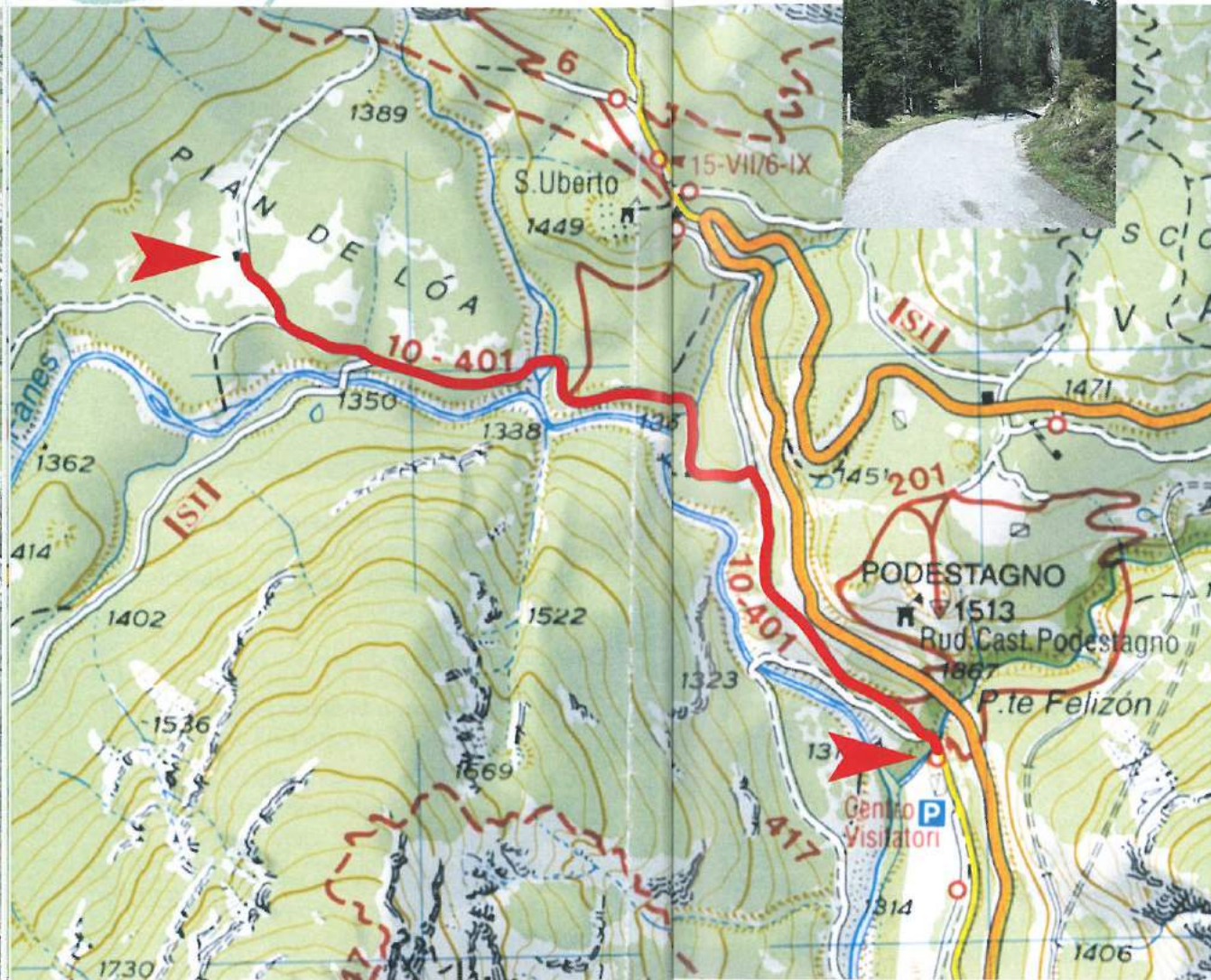
RISTORAZIONE

Proprio nello spiazzo dove si parcheggia l'auto è presente un piccolo bar con diversi tavolini all'aperto, raggiungibili con un basso scalino.

Per accedere all'interno occorre invece superare cinque scalini in legno.

itinerario • 3

Pian de Loa

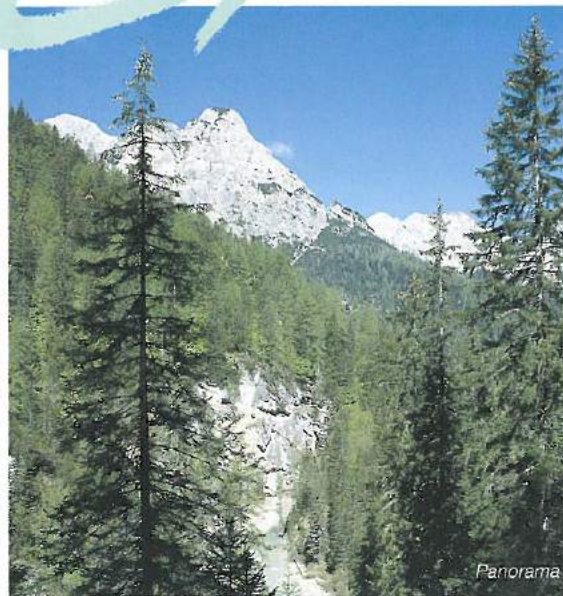


il sentiero



lunghezza del percorso (andata/ritorno): 4,4 km
tempo di percorrenza (solo andata): 1 ora
dislivello: 50 mt
difficoltà: ☺

itinerario • 3



Panorama

Sulla statale 51 d'Alemagna in direzione Dobbiaco, si apre sulla sinistra, all'altezza del km 109, una strada asfaltata che conduce in **Val di Fanes**. Percorrendola fino in fondo si giunge all'entrata principale del **Parco Naturale delle Dolomiti d'Ampezzo**.

Sistemata l'auto nel parcheggio (tenendo conto che non è molto grande e nel mese di agosto è molto affollato), bisogna imboccare il sentiero che si apre sulla destra: è contrassegnato dalla consueta sbarra di ferro e ha inizio proprio di fianco alla casetta del punto informazioni. Qui occorre seguire il sentiero n. 10 e superare il **Ponte Felizon**; oltrepassatolo il sentiero scende

a sinistra per Ra Spines. **Per Pian de Loa** bisogna invece **proseguire dritto**. Dopo circa un chilometro, sulla sinistra del sentiero, subito dopo due piccoli ponti di legno, è possibile osservare la **confluenza tra il torrente Boite e il Fanes**.

Il sentiero è molto bello e lungo il percorso sono collocati numerosi cartelli che indicano i nomi degli alberi e degli arbusti che vi si possono trovare.



Il torrente Boite

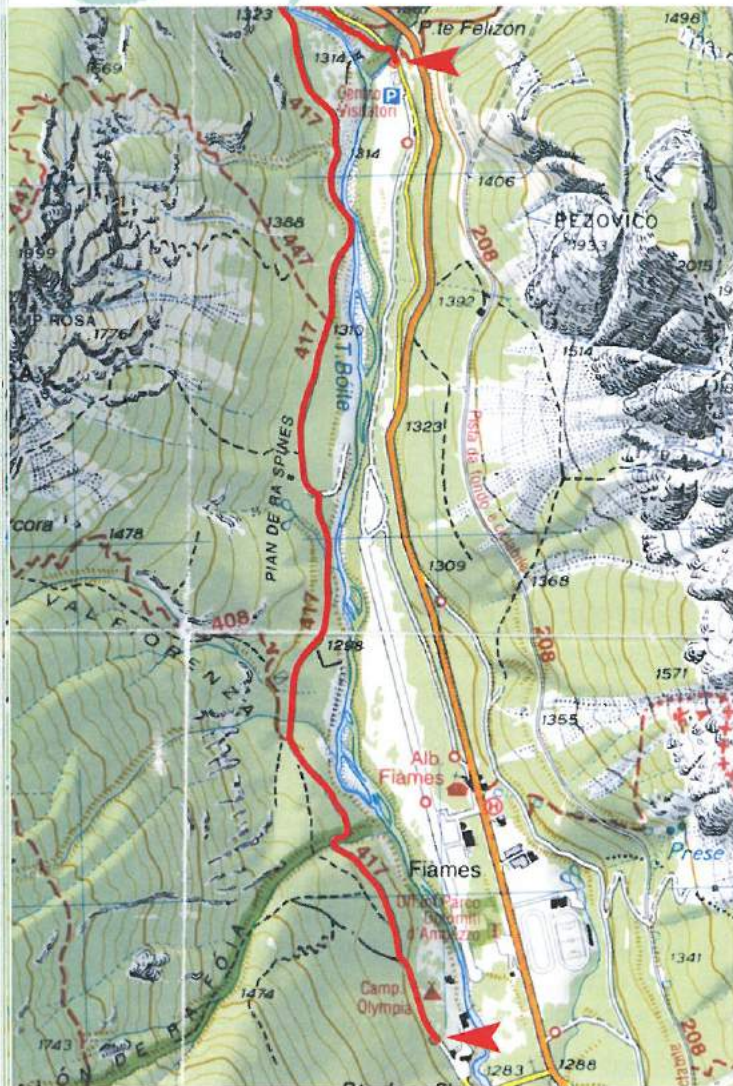
Si prosegue fino ad un ampio bivio dove si trova anche un tavolino con due panche. Entrambe le direzioni sono segnalate come accessibili ma il sentiero di sinistra prosegue per un breve tratto fino ad un ponticello poi diventa piuttosto ripido e con un fondo molto accidentato.

Occorre quindi **seguire il sentiero di destra**, non più asfaltato ma con un ottimo fondo e dopo poco **si raggiunge un'ampia radura e un rifugio chiuso**. Qui è possibile osservare alcuni enormi abeti secolari.

Questo è uno dei percorsi più facili; il fondo è infatti asfaltato nella parte iniziale e sterrato ma regolare in un secondo tempo. La pendenza è solo a tratti e non rilevante, se si escludono alcuni tratti ripidi che però sono asfaltati.

itinerario • 4

Pian de Ra Spines



lunghezza del percorso (andata/ritorno): 3,8 km
tempo di percorrenza (solo andata): 2 ore
dislivello: 50 mt
difficoltà: ☺☺☺☺☺ (nel tratto iniziale)

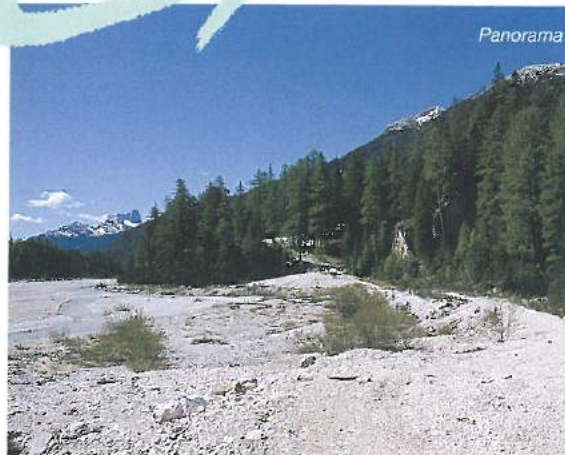
Per imboccare il sentiero che conduce a Pian de Ra Spines si seguono le medesime indicazioni di Pian de Loa, fino alla biforcazione (vedi pag. 34). Il percorso, come indicato da un cartello, si apre infatti sulla sinistra. Si tratta del sentiero n. 417. Qui si incontrano una **serie di saliscendi piuttosto impegnativi**; il fondo presenta grossi sassi ed è a tratti dissestato.



Il torrente Boite

Dopo una discesa in forte pendenza ci si trova di fronte a una brusca salita dopo la quale si deve superare **un ponte sulle acque tumultuose del torrente Boite**. Si prosegue costeggiando il fiume, con le sue acque limpidissime e percorrendo un breve tratto ripido con fondo molto irregolare.

itinerario • 4



Panorama

Rientrati nel bosco il sentiero sale piuttosto bruscamente; si apre poi una vasta radura e il sentiero prosegue per un lungo tratto, pianeggiante o con una pendenza lievissima, attraverso il bosco dove si trovano alcune panche e qualche tavolino.

Qui, sulla sinistra, al di là del Boite, è possibile scorgere una **pista per piccoli aerei oggi in disuso** (più avanti è invece in funzione un eliporto).

Il sentiero è molto bello fino all'incrocio con il sentiero 408 (da non seguire) poi prosegue con una salita abbastanza ripida; il fondo rimane comunque buono.

L'ultimo tratto di circa 30' è in discesa e sbuca dietro al **campeggio Olympia** (circa all'altezza del km 107 della SS 51) dove si trova un'altra sbarra.

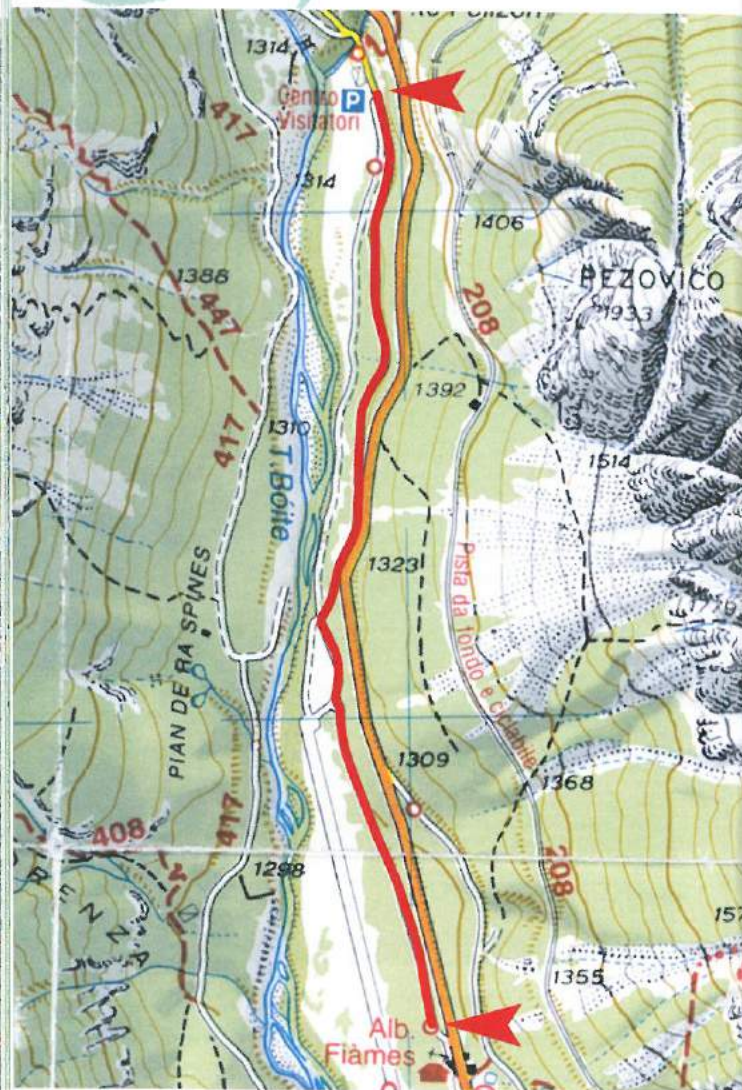


Il sentiero

Il percorso è molto bello e **presenta serie difficoltà solo nel tratto iniziale**, si potrebbe quindi farlo in senso inverso, arrivando solo fino alla radura prima del torrente Boite.

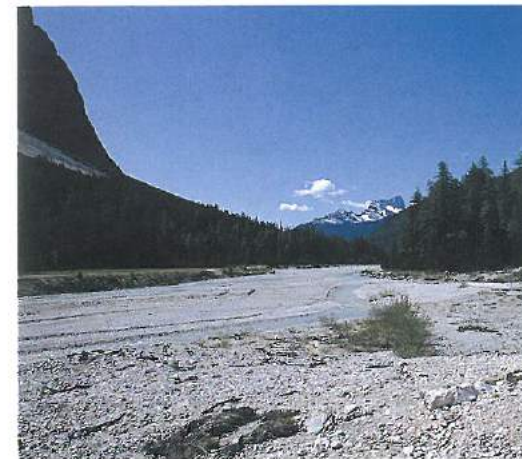
itinerario • 5

Val di Fanes-Bosco dell'Impero



PERTUTTI

lunghezza del percorso (andata/ritorno): 2 km
tempo di percorrenza (solo andata): 45'
dislivello: 10 mt
difficoltà: ☺



Panorama

Percorrendo la strada statale 51 d'Alemagna da Cortina d'Ampezzo verso nord si incontra sulla sinistra, in prossimità del km 109, una deviazione per **Val di Fanes**.

È una strada asfaltata che conduce proprio all'ingresso principale del **Parco Naturale delle Dolomiti d'Ampezzo**.

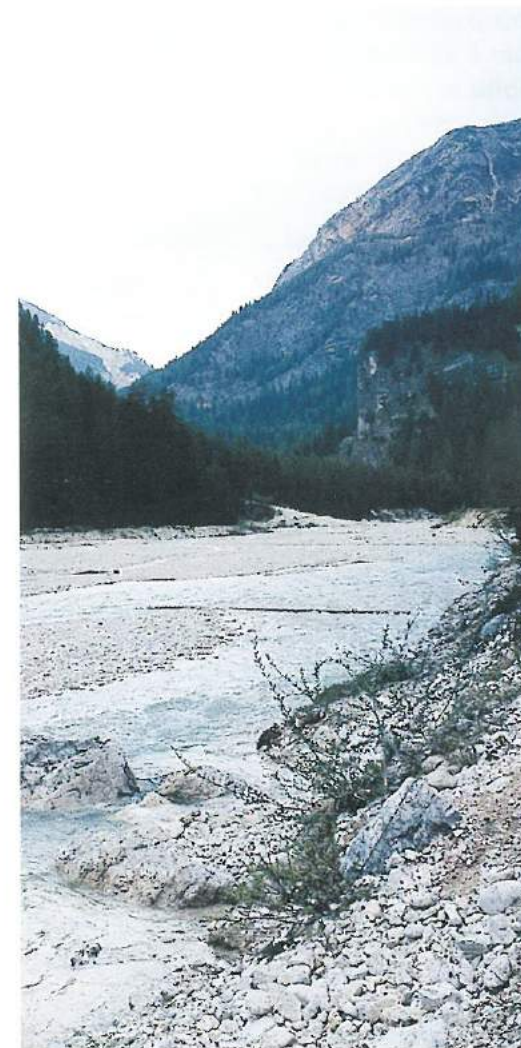
Sistemata l'auto nel parcheggio (tenendo conto che non è molto grande e nel mese di agosto è molto affollato), si imbocca il sentiero che si apre sulla sinistra, subito dopo una sbarra di ferro.

itinerario • 5



Il bosco dell'Impero

Dopo un primo breve tratto un po' in pendenza e col fondo irregolare, questo percorso, che si sviluppa parallelamente al **torrente Boite** (il corso d'acqua rimane sulla destra), presenta una pendenza assai limitata e un fondo in ottime condizioni. Dopo circa 10 minuti si incontra una sbarra di legno fissa di fianco alla quale si passa abbastanza bene.



La Val di Fanes

In alternativa, si può anche aggirare la piccola macchia di alberi a destra della sbarra e ci si trova agevolmente dall'altra parte. Dopo altri 10-15 minuti si incontra un'altra sbarra di ferro per la quale occorre la chiave.

Dopo circa 1 km il sentiero si biforca e occorre seguire la diramazione che si apre sulla destra con la quale si entra sulla pista di un aeroporto per piccoli velivoli, in disuso da ormai 10 anni. Poco più avanti invece, sulla sinistra, un eliporto ancora attivo.

La pista è asfaltata e ancora in buono stato ma molto assolata; volendo quindi restare più riparati occorre non seguire la diramazione ma proseguire dritto e fare anche all'andata quello che sarebbe il percorso del ritorno.

Superato l'eliporto ci si dirige sulla sinistra girando attorno all'**hotel ristorante Fiames**.

Di fronte, una sbarra di ferro indica l'inizio di un altro sentiero che rappresenta in questo caso il prosieguo del percorso.

Da qui ci si inoltra infatti nel **Bosco dell'Impero:**
abeti rossi fittissimi che creano
un'atmosfera veramente suggestiva.

Il fondo di terra battuta è buono e la pendenza minima.

Al termine del bosco ci si ricongiunge con la prima parte del percorso che riporta al punto di partenza.

RISTORAZIONE

Ristorante Fiames, via Fiames 13.
Tel. 0436/2366 (aperto tutto l'anno,
ore 7-23, chiuso il giovedì).

Si accede all'interno superando un gradino sul lato della strada, mentre sul lato sinistro ci sono una decina di tavolini all'aperto raggiungibili dopo aver superato due gradini.

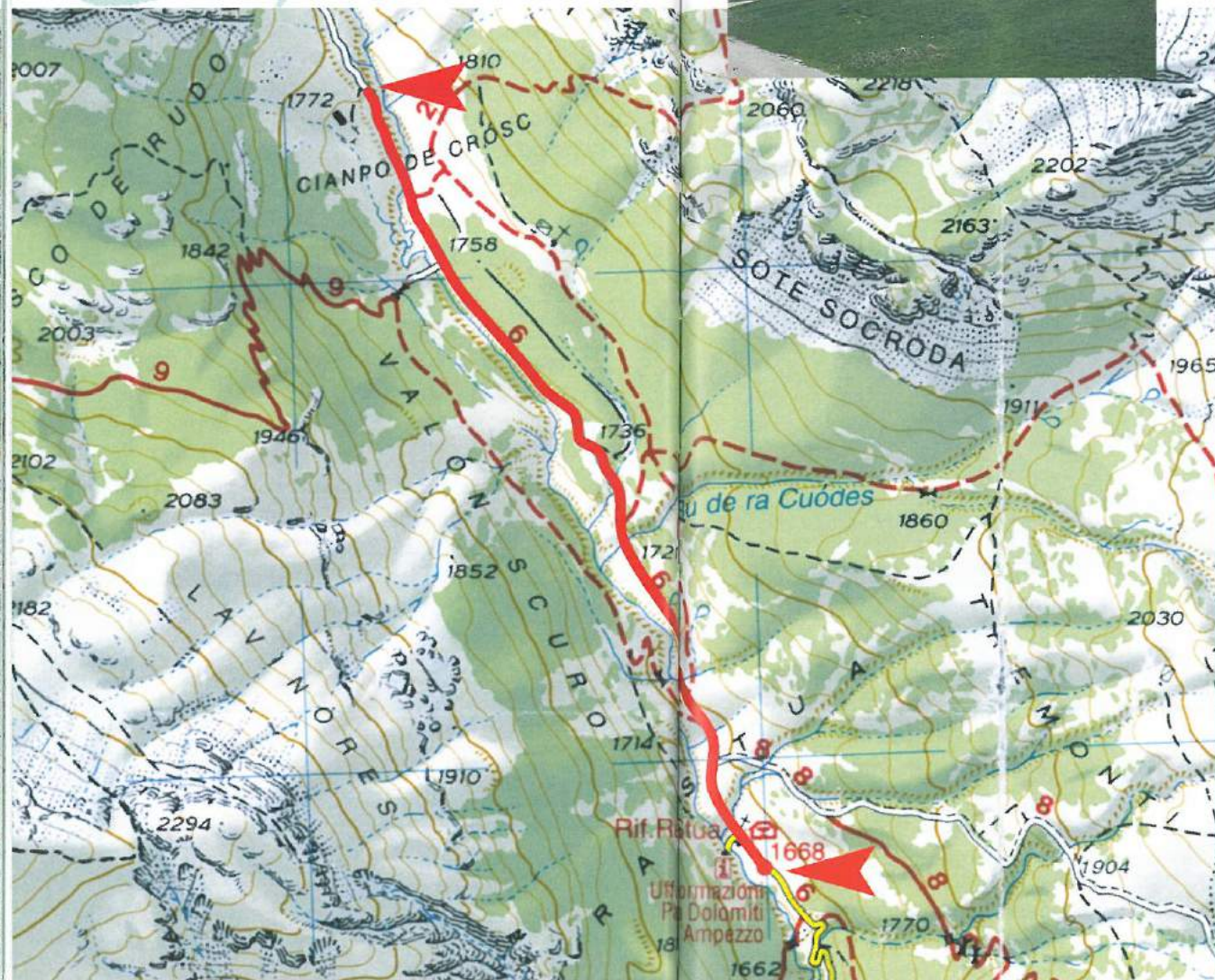
Il bagno non è accessibile.

NOTE:

This image shows a single sheet of white paper with horizontal blue or grey ruling lines. The lines are evenly spaced and run across the width of the page. There are approximately 20 lines visible. The paper appears to be a standard notebook page or a sheet of stationery. There is no handwriting or other markings on the page.

itinerario • 6

Malga Ra Stua-Campo Croce



Malga Ra Stua



lunghezza del percorso (andata/ritorno): 3,2 km
tempo di percorrenza (solo andata): 1 ora e 30'
dislivello: 88 mt
difficoltà: ☺☺☺

itinerario • 6



Poco dopo il km 111 della strada statale 51 d'Alemagna in direzione Dobbiaco, si apre sulla sinistra uno degli ingressi del **Parco Naturale delle Dolomiti d'Ampezzo**. Bisogna seguire le indicazioni per **Malga Ra Stua**, percorrendo con l'auto la strada asfaltata fino alla sbarra di ferro. ⁽¹⁾

Dopo essersi lasciati a destra la Malga Ra Stua, dove **è possibile mangiare** (c'è una terrazza con tavoli all'aperto resa accessibile con uno scivolo), si deve **seguire il sentiero n. 6**. Si tratta di un percorso con

diversi tratti in salita e un fondo un po' sconnesso ma uno dei più affascinanti che si sviluppa su un **ampio pascolo alternato a zone boschive di larice e abete rosso**.

Sulla sinistra del sentiero si snoda il **Boite**, **il principale corso d'acqua di Cortina, fino alle sorgenti, all'altezza di Campo Croce**, dove forma una serie di strettissimi meandri. Si può seguire il sentiero fino a quando si biforca e prosegue a sinistra verso **Fodara Vedla** e a destra verso **il rifugio Biella**.

Entrambi i percorsi non sono accessibili.

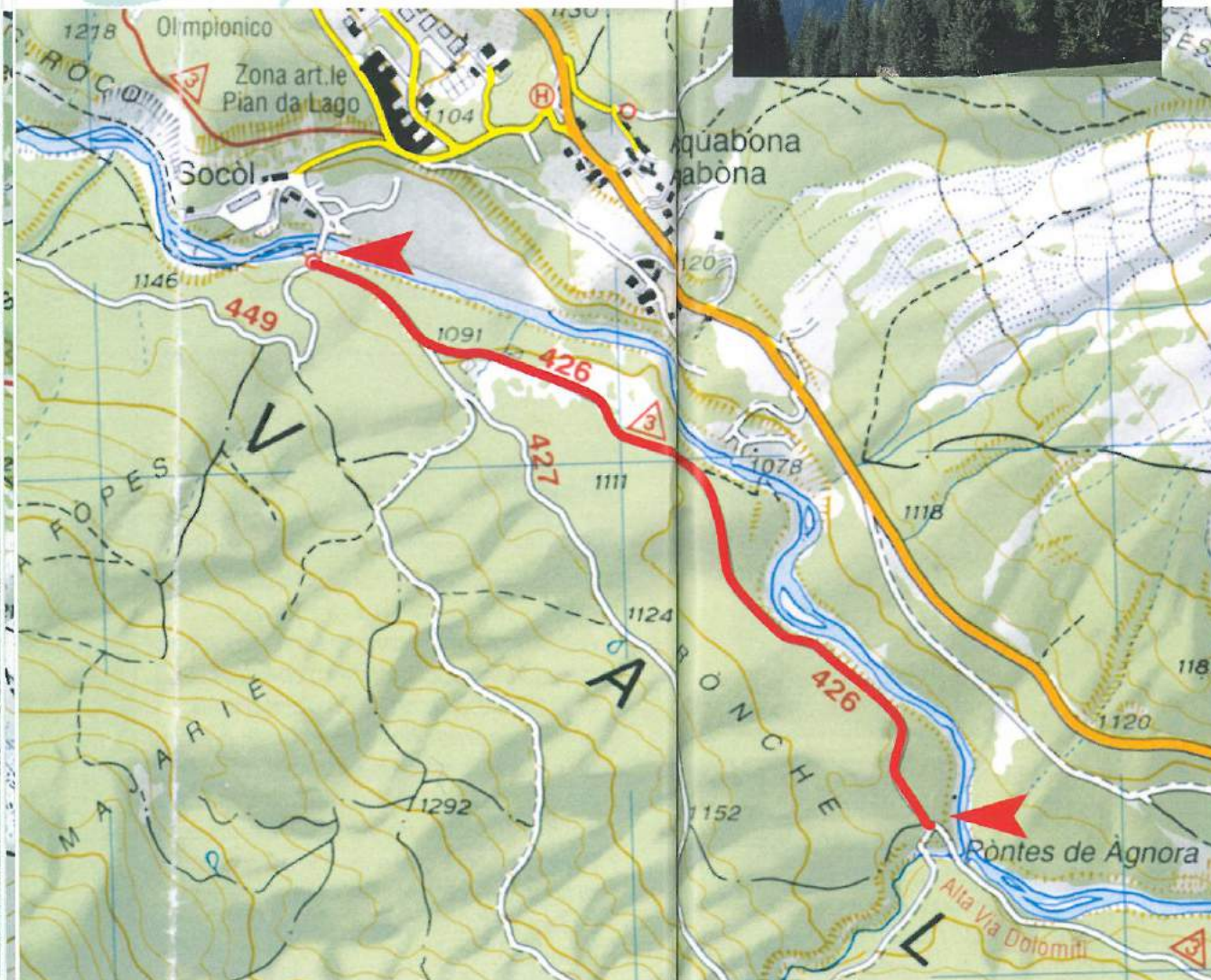
Superato il bivio si raggiunge una distesa di prati con una capannina chiusa; poco oltre la pendenza diventa eccessiva per proseguire mentre il fondo è maggiormente sconnesso.

⁽¹⁾ *Nel periodo che va da metà luglio a metà settembre non è consentito percorrere con l'auto il tragitto che va dall'entrata del Parco, in prossimità della statale, all'inizio del sentiero. La direzione del Parco ha però approntato un servizio di navette che funziona tutti i giorni dalle 8.00 alle 19.00 e che è predisposto anche per le persone in carrozzina. Le navette partono da un ampio piazzale dove è possibile lasciare l'auto, all'altezza del Km 108 sulla statale 51 d'Alemagna. Bisogna tenere presente che nel mese di agosto il parcheggio è facilmente pieno e i tempi di attesa per le navette si allungano.*

Per ulteriori informazioni su questo servizio potete contattare il numero 0436/494609.

itinerario • 7

Socol-Val D'Ortiè



lunghezza del percorso (andata/ritorno): 5 km
tempo di percorrenza (solo andata): 1 ora e 15'
dislivello: 60 mt
difficoltà: ☺☺/☺☺☺

itinerario • 7



Il sentiero

Provenendo da Cortina sulla statale 51 d'Alemagna, poco dopo il trampolino olimpionico e in corrispondenza del km 99, si apre sulla destra una **deviazione per Socol e per una zona artigianale**. Lungo questa deviazione si incontrano due bivi che occorre superare tenendo ogni volta il lato sinistro.

Si giunge così fino a Socol dove, sulla sinistra, c'è un larghissimo spiazzo ed è possibile posteggiare l'autovettura. Una sbarra di ferro posta prima di un ponte indica l'inizio del percorso.

Oltrepassato il ponte, il sentiero, che è il n. 426, si snoda sulla sinistra prima pianeggiante poi prevalentemente in discesa; il fondo, misto di terra battuta e ghiaia, è sufficientemente regolare se si eccettuano alcuni brevi tratti. Proseguendo, si incontrano due cancelli di legno piuttosto pesanti ma senza lucchetto.



Il sentiero

Lungo il percorso si incontrano alcuni piccoli bivi e in questi casi occorre tenere sempre la sinistra.

Dopo circa due chilometri si trova un ponte e, un centinaio di metri più avanti, un corso d'acqua che, scendendo lungo **la Val D'Ortiè**, si immette nel torrente Boite. Qui forma una serie di curiose polle. Il sentiero diventa improvvisamente ripido e occorre tornare indietro.

itinerario • 8

Colfiere-Lago Ghedina



lunghezza del percorso (andata/ritorno): 4,6 km
tempo di percorrenza (solo andata): 1 ora e 30'
dislivello: 70 mt
difficoltà: ☺☺

itinerario • 8



Il Ristorante
Lago Ghedina

Da Cortina d'Ampezzo si imbecca la strada statale 48 in **direzione Pocol-Falzarego** che si lascia quando si trova la deviazione (sulla destra) per **Lago Ghedina e Piè Tofana**. Subito dopo la **località Colfiere** si incontra un bivio: a destra per il Lago Ghedina, dritto per Piè Tofana.

Qui, sulla destra, è possibile parcheggiare l'auto in un piccolo allargamento della carreggiata.

Il percorso che conduce al lago è una strada asfaltata piuttosto in salita.

Dopo 2 km circa sulla sinistra si scorge il **laghetto ricco di trote**.

Se si vuole invece raggiungere il **ristorante Ghedina** (un ex rifugio e oggi uno dei locali più

"in" di Cortina) occorre proseguire lungo la strada per altri 50 metri e imboccare la deviazione, sempre a sinistra, per il ristorante. Quest'ultimo tratto non è asfaltato e piuttosto in salita.

RISTORAZIONE

Ristorante Lago Ghedina,

Lago Ghedina 2. Tel. 0436/860876

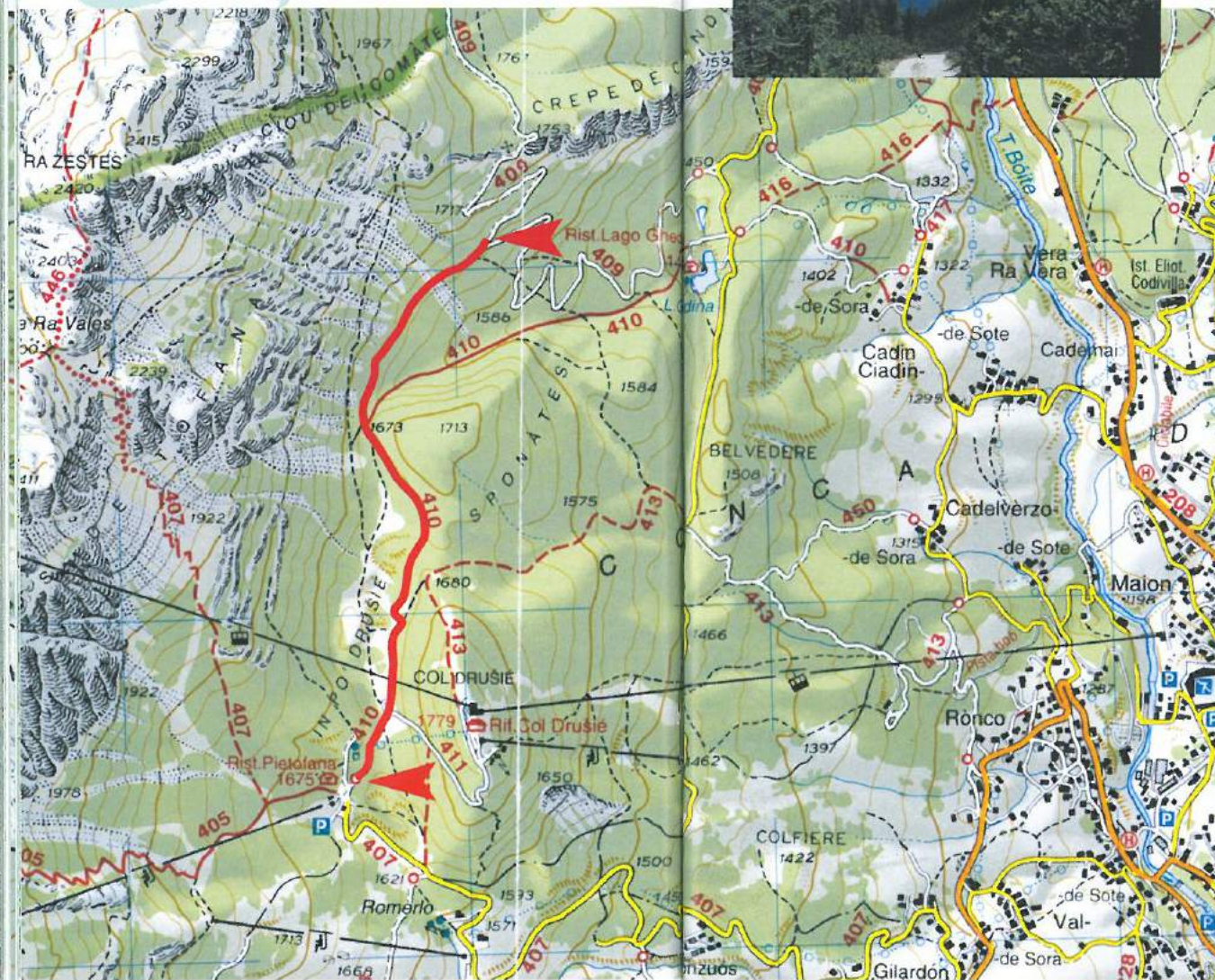
(in estate è sempre aperto).

Dopo una breve discesa un po' ripida si arriva ad alcuni tavolini sulla riva del lago mentre sulla sinistra si entra nel locale, superando uno scalino, e si può raggiungere (con un altro scalino) la terrazza sul lago dove è possibile pranzare.

Non c'è però molto spazio per muoversi. Il bagno non è accessibile.

itinerario • 9

Piè Tofana

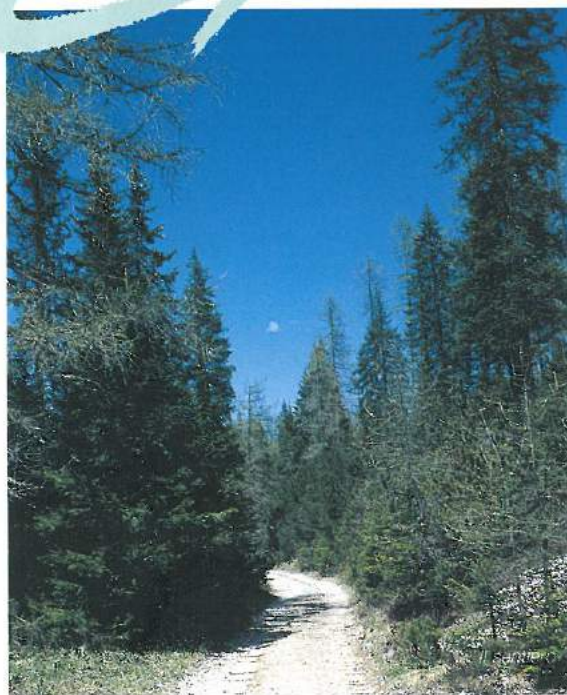


lunghezza del percorso (andata/ritorno): 3,9 km
tempo di percorrenza (solo andata): 1 ora
dislivello: 50 mt
difficoltà: ☺☺



itinerario • 9

Piè Tofana



Per giungere in prossimità di questo percorso è necessario seguire le medesime indicazioni del percorso Colfiere-Lago Ghedina (vedi pag. 56). Giunti al bivio (sulla destra si va al Lago Ghedina) si prosegue per **Piè Tofana fino a superare la baita Piè Tofana**; imboccando la strada a destra, si arriva ad uno spiazzo dove è possibile lasciare l'automobile. Di fronte, segnalato da una sbarra di ferro, ha inizio il sentiero, il n. 410, uno dei più spettacolari per il paesaggio che è possibile ammirare inoltrandovisi.

Il fondo è buono anche se si incontrano alcuni sassi e radici affioranti; ci sono anche numerosi saliscendi ma con pendenze non troppo rilevanti.

Si può arrivare fino ad un bivio che indica sulla sinistra il **Passo Posporcora**, sulla destra il **Lago Ghedina**. Entrambi i sentieri risultano eccessivamente ripidi, il primo in salita, il secondo in discesa con una serie di bruschi tornanti.

Il Comune ha da poco intitolato il sentiero a Indro Montanelli, assiduo frequentatore di Cortina e di questo itinerario.



Panorama

RISTORAZIONE

Baita Piè Tofana, loc. Rumerlo.

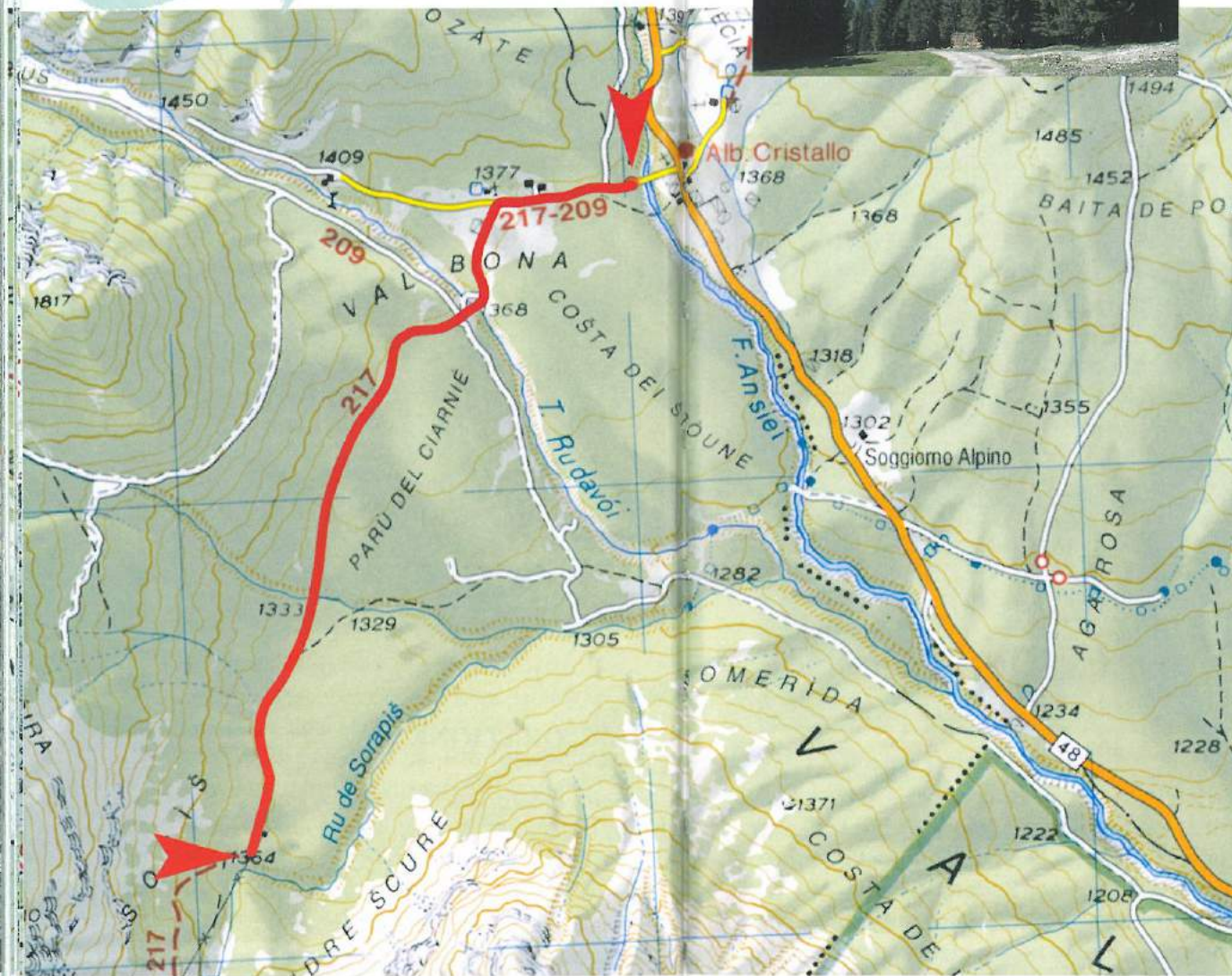
Tel. 0436/4258 (solo ristorante, ore 12-15 e 19,30-24, chiuso il mercoledì).

Davanti alla Baita c'è una terrazza all'aperto cui si accede superando tre gradini piuttosto alti; per entrare nel locale bisogna superare altri due gradini e all'interno ci sono possibilità di movimento piuttosto limitate.

Il bagno non è accessibile.

itinerario • 10

Valbona



lunghezza del percorso (andata/ritorno): 4 km
tempo di percorrenza (solo andata): 45'
dislivello: 70 mt
difficoltà: ☺☺

itinerario • 10



Partendo da Cortina d'Ampezzo si imbocca la statale 48 in direzione **Passo Tre Croci**; superato il passo, **al bivio di Dogana Vecchia si svolta a destra per Federa Vecchia**. Al km 138 si scorge sulla sinistra l'**albergo ristorante Cristallo** nel cui parcheggio è possibile lasciare l'auto.

Attraversata la statale, proprio di fronte inizia il percorso che, dopo circa venti metri, presenta la consueta sbarra.

Cinquanta metri circa di fondo asfaltato e il sentiero si biforca.

Si imbocca il sentiero n. 217 sul lato sinistro che diventa di terra battuta e che non presenta particolari pendenze nel tratto iniziale. Oltrepassato il **ponte sul torrente Rudavoi** si supera il bivio che si incontra subito dopo tenendo il lato destro in direzione **Rifugio Vandelli**.

A circa metà del percorso si incontra un breve tratto ripido con fondo irregolare. Del resto il sentiero risulta piuttosto largo e presenta alcuni sassi affioranti. Numerose salite e discese (non ripide ma piuttosto lunghe) si alternano a tratti in piano. Non si tratta di un sentiero difficile ma solo faticoso per i tratti in pendenza.

Dopo quasi 2 km si giunge ad un leggero allargamento del sentiero, in prossimità di due baracche. Di fronte, l'indicazione per il Rifugio Vandelli ma con un percorso che diventa eccessivamente ripido.

RISTORAZIONE

Ristorante Cristallo, via Menardi 42.

Tel. 0435/39144 (chiuso il mercoledì).

Per accedere al ristorante è necessario superare un piccolo gradino.

Di fianco al ristorante c'è anche un piccolo bar con una decina di tavolini all'aperto cui si accede con un lieve gradino. All'entrata del bar un altro gradino.

itinerario • 11

L'anello di Somadida



lunghezza del percorso (andata/ritorno): 3,5 km
tempo di percorrenza: 2 ore
dislivello: 74 mt
difficoltà: ☺

itinerario • 11



La Riserva Naturale

Lungo la strada statale 48 in direzione **Passo Tre Croci-Federa Vecchia**, si incontra sul lato destro della strada, in corrispondenza del km 141,5, la **Riserva Naturale Orientata di Somadida**. Ai tempi delle Repubbliche Marinare era da qui che Venezia si procurava il legname per le alberature delle sue navi. Bisogna fare attenzione perché il bivio è poco visibile e scende quasi opposto alla strada con un brusco gradino. Un ampio spazio consente di parcheggiare tranquillamente l'automobile.

Superata la sbarra ⁽¹⁾ e il **ponte sul fiume Ansiei** si imbecca il sentiero che si apre sulla destra. Poco dopo si incontra una biforcazione e si deve imboccare il sentiero di sinistra che consente di coprire l'intero

percorso con il dislivello più favorevole. Lungo il sentiero si incontrano dapprima il **Rifugio Tre Sorelle** (dove c'è un centro di ecologia), il **ponte degli Aceri** (dove si trova un incrocio, in questo caso occorre proseguire diritto) sotto cui scorre il **Rio di S. Vito** e la **Costa dei Pennoni**. Lungo il percorso si possono ammirare numerose varietà di alberi e arbusti. Il sentiero risulta piuttosto ampio ed agevole per il fondo estremamente regolare.

Lungo il percorso si incontrano diversi bivi (due, sulla sinistra, indicano il bivacco Comici) ma controllando il percorso sulla

itinerario • 12

Lago di Misurina



Il Lago di Misurina



lunghezza del percorso (andata/ritorno): 2 km
tempo di percorrenza (solo andata): 30'
dislivello: 30 mt
difficoltà: ☺☺

PERTUTTI



Panorama

Per giungere al **Lago di Misurina** partendo da Cortina occorre imboccare la statale 48 in direzione **Passo Tre Croci**; giunti al bivio di Dogana Vecchia si svolta a sinistra verso Misurina. Per accedere al percorso occorre proseguire fiancheggiando il lago fino all'**albergo Miralago** (5 gradini per accedere alla terrazza all'aperto e un altro per entrare nel locale) dove un parcheggio consente di lasciare l'automobile. Il sentiero passa davanti all'albergo, per il primo tratto risulta piuttosto agevole e presenta dislivelli poco rilevanti; l'ultimo tratto invece, in prossimità

della stazione di partenza della **seggiovia del Col de Varda**, è caratterizzato da forti pendenze.

Il fondo è piuttosto buono ma ci sono numerosi sassi e radici affioranti.

Il giro completo del lago è possibile solo costeggiando il lato ovest lungo la strada statale, se no occorre rifare lo stesso sentiero in senso inverso.

Durante il percorso è possibile ammirare le **Tre Cime di Lavaredo**, il **gruppo del Sorapis**, quello **dei Cadini e del Cristallo**.

RISTORAZIONE

Quasi tutti i ristoranti lungo il lago hanno tavolini all'aperto, accessibili al massimo con qualche basso gradino.

ALTRI SERVIZI

Cabina telefonica accessibile.

È situata circa 50 metri dopo la Pizzeria Edelweiss, in prossimità di una tabaccheria.

itinerario • 13

*Tre Cime di Lavaredo
Dal Rifugio Auronzo al Rifugio Lavaredo*



lunghezza del percorso (andata/ritorno): 1,5 km
tempo di percorrenza (solo andata): 45'
dislivello: 24 mt
difficoltà: ☺



Il Rifugio Lavaredo

Per raggiungere le **Tre Cime di Lavaredo**, partendo da Cortina occorre imboccare la statale 48 in direzione Passo Tre Croci; giunti al bivio di Dogana Vecchia si svolta a sinistra verso Misurina. Superato il lago, si prosegue verso sinistra per altri 7 Km e si giunge al "casello": è necessario infatti pagare un pedaggio (Lit. 35.000 ad auto, tariffa estate 2001) per avere accesso alla strada che dopo altri 7 Km arriva alla base delle Tre Cime dove si trova il **rifugio Auronzo**. Qui si può parcheggiare l'automobile; nel parcheggio sono situati alcuni bagni, di cui uno riservato ai disabili.

Al rifugio Auronzo si accede superando cinque ripidi scalini (la terrazza panoramica è priva di tavoli e sedie).

Per iniziare il percorso occorre superare il rifugio e

proseguire dritto in direzione del rifugio Tre Cime di Lavaredo. La strada è pianeggiante e il fondo di ghiaia è buono. Lungo il sentiero è possibile ammirare numerosi

gruppi montuosi fra cui i **Cadini di Misurina, il Paterno e il Cristallo**. Spesso si possono osservare alpinisti lungo le pareti delle Tre Cime.

Bisogna ricordare che tutto il sentiero è esposto al sole ed è quindi molto caldo nelle giornate estive. Inoltre si tratta di una meta molto comune quindi normalmente è molto affollato.

Lungo la strada si incontra la **chiesetta di S. Maria Ausiliatrice**, chiusa però da un cancello, e dopo altri quindici minuti circa si arriva al **rifugio Lavaredo**, davanti al quale si trova una terrazza con tavoli e panche cui si accede superando tre gradini; per entrare nel rifugio non ci sono altri gradini.

In quest'ultimo tratto il sentiero è in leggera pendenza e il fondo più sassoso. Da qui non è possibile proseguire e occorre tornare indietro.